

Walter Fasano, talento di Puglia

Il montatore premiato per «Suspiria» e ora regista di un doc su Pascali

Torna sempre con piacere nella sua città **Walter Fasano**, perché è qui, a Bari, che è nata la sua passione per il cinema (è nato ad Andria nel 1970). «Bari negli anni Ottanta era una città molto stimolante dal punto di vista culturale: il cinema anche nelle periferie, la musica, il teatro» racconta il montatore che ieri sera è stato premiato sul palco del Teatro Petruzzelli per il montaggio di *Suspiria* di Luca Guadagnino, ed è stato anche tra i protagonisti di un focus nel pomeriggio al Teatro Margherita.

È stata proprio la passione per il cinema a portarlo via dalla Puglia, prima a Bologna, dove si è laureato al Dams e poi a Roma per il Centro Sperimentale di Cinematografia, dove ha avuto come maestro per il montaggio Roberto Perpignani che ieri gli ha consegnato il premio. Da allora tanto lavoro, con l'amico

fratello Luca Guadagnino, con Maria Sole Tognazzi, con Dario Argento, e tanti altri.

Fasano, lei ha lavorato in tre film per Dario Argento e poi è stato il montatore di «Suspiria» di Guadagnino, che è il remake di una delle pellicole del maestro del terrore italiano. Che esperienza è stata?

«*Suspiria* del 1977 è un capolavoro del cinema mondiale. Il remake è stata una vera e propria sfida perché non si è trattato di un omaggio, perché con Guadagnino ogni volta è un'esplorazione diversa. Con *Suspiria* ha fatto un lavoro eccezionale sul linguaggio. Consideri che il montaggio del film è durato un anno e mezzo».

A cosa sta lavorando ora?

«Ho la fortuna di essere impegnato su diversi fronti e di lavorare su cose belle e stimolanti. Sto montando *Born to be murdered* il nuovo film di Ferdinando Cito

Filomarino (nipote di Luchino Visconti ndr.), prodotto da Guadagnino con un cast interazionale, nel quale c'è anche John David Washington, il figlio di Denzel. Con Guadagnino sto montando anche il suo documentario su Salvatore Ferragamo e poi c'è una cosa della quale sono contentissimo e al tempo stesso onorato, la regia del documentario su Pino Pascali che mi è stata affidata dal Museo a lui dedicato di Polignano a Mare».

Un impegno che la vede legato finalmente alla sua Puglia?

«Sì, in maniera totale. In effetti si tratta di un ritorno. Del ritorno di "Pino" - questo sarà con ogni probabilità il titolo del film - a Polignano con i suoi "Banchi da setola" esposti nel museo. Ed è anche il mio ritorno. Il viaggio e il ritorno sono infatti i due concetti che ho voluto evidenziare nel documentario».

[Maria Grazia Rongo]



MONTAGGIO Walter Fasano: ha avuto il premio «Roberto Perpignani»

